



IL MOMENTO MAGICO DELLA CULTURA | Le ristrutturare sale dell'archeologico simbolo della rinascita della città

Il Museo piace sempre di più

Ieri nella fascia gratuita ci sono stati 300 visitatori, 280 il giorno di Capodanno

GIUSEPPE MAZZARINO

● Ripartire dalla cultura. Si può. Si deve. Un antico assioma del giornalismo afferma che le buone notizie non sono notizie; versione moderna ed apparentemente rovesciata del detto sapienziale secondo il quale «nessuna nuova, buona nuova».

Noi invece ad alcune buone notizie, che riguardano proprio la cultura, vogliamo dedicare una intera pagina. Cominciando dal MARTa (abituiamoci all'acronimo, che si pronuncia Mar-Tà), ovvero dal nostro vecchio, caro Museo nazionale archeologico, il primo dell'Italia unita, parzialmente riaperto a fine anno in una sede totalmente rinnovata con un allestimento che coniuga rigore scientifico, percorso cronologico, ricerca estetica ed effetto emozionale (la sinergia tra Andreassi, Ressa, Dell'Aglio et alii ha funzionato bene).

Da ieri, e fino a domenica 13 gennaio, la fascia pomeridiana del MARTa (dalle ore 13 alle 16) è ad ingresso gratuiti

to: un invito ai tarantini a riacostarsi all'elegante contenitore delle loro radici, per poi magari tornarci anche in altri momenti, a pagamento. Perché l'amore per l'arte o l'archeologia si nutre di rivisitazioni, e non si stanca. L'apertura promozionale gratuita, insomma, consentiteci la similitudine blasfema, serve a far prendere il vizio di visitar mostre e musei...

E i tarantini hanno risposto bene: ieri nella fascia gratuita oltre 300 persone si sono avvicendate nel riaperto primo piano dell'ex convento degli Alcantarini (attenzione, a scanso di equivoci per i più anziani: l'ingresso non è più da corso Umberto - da lì si accede alla sala incontri, al chiostro ed alle sale per esposizioni temporanee - ma da via Cavour 10).

Fra il 21 del 31 dicembre, cioè dal giorno della riapertura al pubblico all'ultimo dell'anno, quando urgono altre esigenze, i visitatori sono stati più di tremila, con un picco di quasi 900 il 26 dicembre. Il 1° gennaio (giorno di apertura straordinaria come il 25 dicembre, stabilito dal ministero per i Beni e le attività culturali) quasi 280 persone, reduci da cenoni e festeggiamenti vari, si sono aggirate per le sale del MARTa.

Un bilancio positivo, anche se indubbiamente il museo tarantino può accogliere molti più visitatori. Ancora più positivo se si pensa, però, che il periodo natalizio non è precisamente propizio per questo tipo di uscite, che purtroppo la risonanza mediatica extraregionale ed extranazionale del Museo è stata minima o nulla (e non è certo colpa della Soprintendenza o del Museo stesso, semmai di chi suonava provincialistiche grancasse turistiche senza aver provveduto a portare a Taranto il 20 dicembre giornalisti e truppe dei grandi network, delle riviste specializzate, dei grandi quotidiani italiani e stranieri), e che del Museo per ora è visitabile solo il primo piano con un'ala

dello stesso primo piano non ancora completamente allestita (devono essere sistemati dei bellissimi mosaici romani per completare il circuito che dal IV secolo a.C. arriva al tardo antico).

Piuttosto oc-

corre ristampare un buon numero delle piante-guida gratuite, andate letteralmente a ruba nei primi giorni e che aiutano ad orientarsi nella visita (le visite guidate si possono fare solo prenotando, e sono convenienti solo per grandi comitive) e, in prospettiva, pensare ad una agile guida turistica del Museo, di taglio divulgativo e non scientifico, come quella che, relativamente al vecchio allestimento, aveva pubblicato Scorpione. Il mercato c'è, perché - ci dicono al bookshop - ci sono vendite soddisfacenti sia per quel che riguarda l'editoriale (libri di antichistica e di archeologia, cataloghi, edizioni d'arte) sia per quel che riguarda cartoline ed oggettistica, ancora un po' limitata. Auspichiamo che presto possano essere in vendita magneti con la riproduzione di celebri pezzi (li vendono sull'Acropoli di Atene) ed oreficerie ispirate a quelle tarantine che ancora richiamano l'interesse dei visitatori. Ma il MARTa è un museo in progress (arriverà anche la caffetteria), e presto anche la domanda di merchandising, come quella di cuffie per audioguida, potrà essere soddisfatta.

Il nuovo allestimento coniuga rigore scientifico, percorso cronologico, ricerca estetica ed effetto emozionale. È un museo bellissimo